

## PROFONDO SUD

Il governatore Loiero: non vogliamo altre vittime. A gennaio il nuovo programma sanitario, già previsto dalla giunta

Rosa Calipari, Pd: «I calabresi vogliono risposte non solo dopo fatti gravi. Giusta la decisione del governo, la sanità è il 60% del Pil calabrese»

# Malasanità in Calabria È stato d'emergenza

Il ministro Turco: troppi gli illeciti penali e le carenze  
Il commissario chiude 13 reparti dell'ospedale di Vibo

di Nedo Canetti / Roma

**È EMERGENZA SANITÀ** in Calabria. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri «per far fronte alle condizioni di disagio del sistema sanitario regionale nonché all'inadeguatezza delle strutture» e per poter adottare la procedura che consenta alla regione di realiz-

zare con tempestività e con la massima trasparenza i quattro nuovi ospedali, previsti dall'accordo di programma. Una misura estrema per far fronte ad una situazione gravissima, balzata all'attenzione dell'opinione pubblica con la morte della sedicenne Eva Ruscio e documentata ieri, al Senato, dalla ministra della salute, Livia Turco.

L'opposizione la legge come un giudizio negativo sulla politica della giunta. Non è così, il presidente Agazio Loiero, che giudica la situazione «insostenibile e non solo a Vibo Valentia (morti sospette riscontrate anche a Polistena e Corigliano Calabro ndr). Non è un segnale di resa non mi sembra scandaloso che a costruire le nuove strutture sia il governo: certo abbiamo ceduto parte della sovranità regionale, ma la abbiamo ceduta allo Stato, non alla criminalità».

Nelle stesse ore, sulla base della relazione dei Nas, il commissario straordinario dell'azienda ospedaliera di Vibo Valentia, Ottavio

Bono, ha disposto la chiusura di 13 reparti del nosocomio, tutti meno due. L'ispezione era iniziata giovedì, dopo il decesso della ragazza. Ha riscontrato gravi violazioni della legge e carenze igienico-sanitarie. La politica della «tolleranza zero» annunciata da Loiero, sulla quale si è dichiarato d'accordo presidente del gruppo del Pd in consiglio («la Calabria non vuole piangere altre vittime per la malasanità») si abbatte così sull'ospedale calabrese. Chiusura dei reparti e di una sala operatoria, posti letto ridotti, contestazioni all'impresa che gestisce la mensa ospedaliera per l'eventuale rescissione anticipata del contratto. Ed anche una notizia positiva. A gennaio, segnala il presidente del Consiglio regionale, dovrebbe essere approvato il nuovo piano sanitario, già licenziato dalla giunta.

Denuncia la drammaticità della situazione Livia Turco: «L'ispezione dei carabinieri dei Nas ha consentito di riscontrare numerosi illeciti di natura prevalentemente penale».

Il ministro ha messo in rilievo i numerosi elementi di criticità dell'ospedale. «I tre medici dell'unità di Otorinolaringoiatria - ha segnalato - dove è morta la ragazza non avevano mai praticato tracheotomie; alla ragazza, al di là dell'esecuzione di un elettrocardiogramma e degli esami di laboratorio di routine, non sono state fatte altre indagini, come il tampone faringeo, emocolture o altre indagini diagnostiche, né richieste consulenze». «Ai medici - aveva dichiarato a *Radio anch'io* - non sono consentite negligenze, sciatterie e trascuratezze nella presa in carico del paziente». Turco ha poi denunciato carenze nella pianta organica del reparto e, più in generale, impianti elettrici non a norma, manichette antincendio non collegate alla rete idrica, estintori senza revisione, sporizia e rifiuti smaltiti in modo irregolare, omessa manutenzione delle attrezzature, impraticabilità delle vie di fuga, omessa segnalazione di sicurezza, pavimenti a



L'ingresso dell'ospedale di Vibo Valentia. Foto di Franco Cufari/Ansa

pezzi. «Un edificio - accusano i Nas - in grave stato di abbandono delle strutture e delle parti tecnologiche, non idoneo a contenere tutti i servizi che sono stati realizzati negli anni». «Una strategia complessiva, risolutiva e a lungo termine» rivendica la senatrice Rosa Villecco Calipari, responsabile per il Mezzogiorno

del Pd: «I calabresi chiedono che risposte non vengano solo dopo fatti gravi, come la morte di Eva, e di Federica, prima di lei». Giusta la decisione del Consiglio dei ministri, che evidenzia la necessità di un intervento dello Stato: «La sanità, non è irrilevante, rappresenta il 60% del Pil calabrese».

## IL CASO

### In tre anni spariti fondi per 433 milioni

■ In tre anni si sono volatilizzati 433 milioni di euro di fondi comunitari e della legge 488 - la legge Bersani sugli aiuti alle aree depresse - destinati alle aziende in Calabria. È il dato fornito alla commissione Antimafia dal colonnello della Guardia di Finanza, Ignazio Gibilaro, comandante dello Scico. Altri 302 milioni di euro - sempre emessi - sono stati bloccati prima di essere erogati. Il totale del giro d'affari illecito - e solo quello scoperto dalla Gdf - è di 735 milioni di euro. «Si tratta - ha spiegato il presidente della commissione Antimafia, Francesco Forgione - di una cifra da capogiro, fortemente influenzata dalla 'ndrangheta». «Per questo - ha aggiunto - vogliamo fare un'analisi della criminalità organizzata in Calabria, che non lasci zone d'ombra. Perché è del tutto evidente che in questo giro di denaro non possono non essere coinvolti politici e pubblici funzionari». Nell'audizione dell'ufficiale della Gdf si è anche affrontato il problema dei numerosi centri commerciali aperti in Calabria, la regione più povera d'Italia. «I centri commerciali - ha spiegato Forgione - sono uno straordinario strumento per riciclare il denaro sporco».



## SCIENZA PER L'AMBIENTE

Dalla ricerca ai modelli di sviluppo sostenibile in Campania



13 - 15 dicembre 2007

Città della Scienza Napoli\_Bagnoli

## Primo Forum Sostenibilità



Programma ed iscrizioni on line: [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) - [www.cittadellascienza.it](http://www.cittadellascienza.it)